

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## Andamento meteo e situazione fitosanitaria

L'andamento meteo del mese di agosto è stato caratterizzato da temperature mediamente elevate e abbondanti precipitazioni; in particolare a seguito delle piogge registrate nei giorni 19-20 agosto (più di 60 mm a Sondrio), sommate a quelle di inizio e fine mese, si è misurata una piovosità complessiva di circa 130 mm, superiore rispetto alla media del mese, che in provincia di Sondrio è in ogni caso uno dei più piovosi (circa 100 mm come dato medio dal 1974 ad oggi).

A caratterizzare le ultime settimane di agosto-primi di settembre sono state soprattutto le **temperature mediamente elevate e soprattutto l'elevato tasso di umidità**, favorito dalle precipitazioni frequenti. Negli ultimi giorni invece a seguito di una perturbazione dalla Scandinavia si è assistito ad un brusco abbassamento di temperature fino a 10 gradi. Questo è stato accompagnato da precipitazioni abbondanti (oltre 50 mm tra giovedì 5 e domenica 8).

La fase fenologica, che a inizio agosto appariva in lieve ritardo rispetto alla media, complice anche l'andamento di luglio-inizio agosto piuttosto siccitoso e molto caldo, ha visto un notevole recupero da ferragosto in avanti, grazie anche alle precipitazioni che hanno riportato il **tenore idrico** nella norma. Le precipitazioni abbondanti, se da un lato sono state favorevoli per il recupero fenologico e la fisiologia generale della pianta, dall'altro hanno comportato un notevole **rigonfiamento di acini**, che in qualche caso ha determinato una chiusura eccessiva del grappolo e l'innescarsi di fenomeni quali rottura delle bucce, a cui fare molta attenzione. In qualche caso la presenza di vespe e calabroni va ad aggravare questo quadro, determinando successivamente anche una maggiore presenza di moscerini (*Drosophila melanogaster* e anche *Drosophila suzukii*, che negli ultimi anni è particolarmente frequente).

Le prime analisi sui campioni di uve prelevate nelle date 20/8 e 30/8 indicano che, nonostante il recupero, la presente annata non si colloca tra quelle più precoci. L'andamento meteo di agosto, tendenzialmente caldo e afoso, nella prima metà del mese non è stato particolarmente favorevole al procedere delle maturazioni, e anche dal punto di vista fitosanitario si inizia ad osservare, in qualche caso, un cedimento di tenuta delle bucce, che è la prosecuzione del fenomeno di ingrossamento improvviso degli acini a seguito delle abbondanti precipitazioni delle settimane scorse (sono già visibili alcuni segni di botrite). Inoltre si osserva in qualche caso una notevole **disformità di colorazione/maturazione** anche nell'ambito dello stesso vigneto, con grappoli ancora non del tutto invaiati.

Contemporaneamente le precipitazioni hanno determinato, laddove le coperture dei trattamenti non sono state attente o troppo distanziate, un forte dilavamento a più riprese (soprattutto il 26/27 agosto e quella di quest'ultima settimana) con una comparsa di danni da **peronospora tardiva sulla vegetazione** (cappello), tanto più accentuata quanto più le cimature tardive (a volte esagerate) determinavano lo sviluppo di germogli teneri facilmente attaccabili dal fungo. Dove le cimature invece sono state eseguite nelle tempistiche corrette, le femminelle, sviluppatasi già a

luglio, risultavano nelle ultime settimane sensibilmente meno attaccate dalla peronospora, e quindi nel complesso più sane. Rimarchiamo anche che, dal punto di vista fisiologico, è scorretto effettuare cimature continue con l'eliminazione completa dei nuovi germogli, perché determinano una nuova emissione di femminelle che però non fanno in tempo ad essere fotosinteticamente attive e inoltre sono parassite della vite prima di diventare attive. Si consiglia solo di cimare parzialmente le femminelle, ma cercare di mantenerle nel loro complesso per favorire la loro attività fotosintetica ed evitare stress alla pianta. L'abbassamento delle temperature degli ultimi giorni potrebbe avviare un periodo più favorevole per la maturazione; occorre aspettare prima di fare previsioni definitive perché notoriamente il mese di settembre è quello decisivo per il buon esito delle maturazioni. Quello che si consiglia di fare in questi giorni è procedere con una più decisa **sfogliatura** in fascia grappolo, per favorire arieggiamento/penetrazione degli antibotritici, e **valutazione del carico produttivo** (mediamente elevato), con eliminazione dei grappoli in ritardo di maturazione e taglio delle punte per favorire la maturazione e ridurre il carico produttivo.

Per quanto riguarda i trattamenti che possono essere eseguiti, a questo punto si consiglia eventualmente solo di ripristinare le coperture con un ultimo intervento **ramato**, specialmente dove le femminelle sono più colpite. L'utilizzo di rame sotto forma di solfato di rame e calce (bordolese pronta all'uso) favorisce la consistenza delle bucce e quindi la loro tenuta. Dove i grappoli presentano un cedimento della loro tenuta (acini scoppiati ecc.) si può effettuare un'aggiunta di un'argilla acida del tipo **zeolite**, che aiuta l'asciugatura del grappolo e ha un effetto fisico positivo sulla tenuta delle bucce. Anche l'aggiunta di un concime a base di calcio può essere favorevole per le bucce, ma occorre averne usati almeno per uno-due trattamenti precedentemente.

Sicuramente nei casi di grappoli più chiusi, uve grosse, cloni compatti ecc., dove si notano già delle rotture, è consigliabile procedere già con un trattamento antibotritico in fascia grappolo, per il quale si rimanda, per le tipologie, al Notiziario precedente. Se invece la tenuta delle bucce è migliore, si può pensare ad un intervento a base di rame in questi giorni, per poi procedere ad un trattamento antibotritico tra qualche giorno stando attenti alle carenze; attenzione, per le uve destinate alla produzione di sforzato è importantissimo valutare le tipologie di prodotti in base alle carenze sin da ora; usare eventualmente prodotti con minore periodo di carenza (Prolectus 14 giorni, Teldor 7 o un antibotritico di origine naturale, con pochi giorni di carenza).

### **Procedere ai controlli in campo sui giallumi della vite**

In questo periodo sono molto evidenti i sintomi sulle viti colpite da giallumi (Flavescenza dorata/Legno nero). Si tratta di malattie causate da fitoplasmi (microorganismi che si insediano nei tessuti floematici della pianta), veicolati da insetti vettori. La malattia più pericolosa è la Flavescenza dorata, perché è epidemica e viene veicolata con notevole efficienza dallo *Scaphoideus titanus*, una cicalina ampelofaga (infeudata alla vite), che compie una sola generazione all'anno, con comparsa di neanidi (stadi giovanili) tra maggio e inizio giugno, e adulti visibili da luglio in avanti. **Contro questa cicalina sono state date indicazioni per i trattamenti insetticidi obbligatori ai sensi della normativa vigente** "attuazione della Deliberazione della Giunta regionale 03.08.2000 n. 7/904, di recepimento da parte della Regione Lombardia del Decreto ministeriale 31.05.2000 inerente "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite".

Parallelamente è importante individuare le **viti sintomatiche** e procedere agli estirpi dei ceppi, che in provincia di Sondrio, essendo zona focolaio per questa malattia, sono obbligatori.

La situazione della diffusione della Flavescenza dorata in provincia di Sondrio è variabile da zona a zona; sono sicuramente più colpite le zone della bassa valle (mandamento di Morbegno e soprattutto costiera dei Cech, per la presenza di viti di varietà come Barbera, Sangiovese ecc., che sono molto sensibili). Tuttavia anche nelle altre zone si osservano numerosi casi di viti sintomatiche, variabili di anno in anno e legati alla presenza di vitigni particolari. Il maggior rischio di trovare viti sintomatiche (che poi normalmente risultano positive a Flavescenza/Legno nero), è legato ai cosiddetti vitigni internazionali (Chardonnay, Cabernet, Pinot ecc.). **Tuttavia esiste anche il rischio di trasmissione a Nebbiolo/Chiavennasca, sul quale i sintomi sono meno evidenti.** Finora le casistiche di ritrovamento su Chiavennasca sono stati molto rari, però occorre tenere alta la guardia ed effettuare controlli attenti; se il ritrovamento di sintomi riguarda viti di altre varietà (appunto Barbera, Chardonnay, Sauvignon, Pinot, Lagrein ecc.),

si deve procedere all'estirpo delle piante anche senza ulteriore indagine di conferma (a meno che non si tratti di casi dubbi), in quanto la presenza di queste malattie sui vitigni è ormai assodata; se invece si individuano casistiche dubbie soprattutto su Nebbiolo, è assolutamente necessario procedere ad un sopralluogo (potete contattare la Fondazione Fojanini o ERSAF-Servizio Fitosanitario presso la sede di Sondrio, con cui collaboriamo per il monitoraggio della malattia). In questo modo possiamo procedere ad un sopralluogo, con eventuale prelievo di materiale sintomatico ed invio al laboratorio per le analisi. **E' importantissimo infatti verificare le condizioni di sanità della Chiavennasca, sulla quale finora non abbiamo riscontrato casistiche diffuse, ed individuare le piante sospette.**

Parallelamente, vista la messa a dimora negli ultimi anni di vitigni resistenti anche nella nostra provincia, al di fuori delle zone a denominazione, si ricorda che questi sono resistenti a peronospora/oidio, ma **non sono comunque esenti da altre malattie (per es. Black Rot!!), e da giallumi della vite**, pertanto occorre effettuare i trattamenti insetticidi e parallelamente verificare la presenza di eventuali sintomi. Quest'anno abbiamo avuto le prime segnalazioni di sintomi, che sono attualmente in fase di verifica/analisi.

**In generale raccomandiamo di salvaguardare il vitigno Nebbiolo/Chiavennasca, e raccomandiamo di fare la massima attenzione nel caso di messa dimora di impianti con altri vitigni (procedere a controlli, estirpare il materiale sintomatico, segnalare i casi sospetti), perché questi impianti risultano sensibilmente infetti anche a pochi anni dalla messa a dimora.**

Nelle foto seguenti si possono vedere alcuni sintomi su alcune tipologie di vitigni. Essi, con le dovute differenze, si possono riassumere in: colorazione delle foglie (arrossamenti su vitigni rossi, ingiallimenti su quelli bianchi, comprese le nervature, a volte anche solo parte della foglia; accartocciamenti fogliari, tralci che rimangono erbacei di consistenza gommosa e non lignificano a maturazione, portamento prostrato della vegetazione, grappoli che disseccano precocemente). I sintomi possono essere anche parziali (alcuni tralci con sintomi, altri senza).



Sintomi su Chardonnay



Sintomi su Pinot nero



Sintomi su Nebbiolo, si noti che sono meno evidenti